

Nuovo ISEE - Il sindacato incontra il Ministro Poletti

Il 1° gennaio è entrato in vigore il nuovo Isee.

L'indicatore della situazione economica equivalente è un valore reddituale che, a differenza di quello riportato nel modello 730, misura il reale benessere dei cittadini, tenendo conto anche del patrimonio di cui dispongono e del numero di figli che devono mantenere.

Si tratta di uno strumento importante perché serve a stabilire chi ha veramente diritto a certe agevolazioni sociali (social card, rette degli asili nido, assegni familiari, tasse universitarie).

L'Isee è stato riformato grazie a un lavoro coordinato dall'ex ministro Cecilia Guerra che ha visto partecipare anche i sindacati confederali e

dei pensionati di Cgil, Cisl Uil, nonché l'associazionismo sociale.

Però a un mese dall'entrata in vigore del nuovo sistema di accesso alle prestazioni sociali, non è stato ancora definito il quadro delle procedure necessarie per rendere operativo lo strumento di valutazione.

Tra i problemi aperti - segnala lo Spi Cgil - c'è quello inerente alla mancanza di un test di sperimentazione, relativo allo scambio di informazioni tra banche dati, che deve avvenire in modo automatico.

Inoltre, segnalano i Caf, c'è un problema della modulistica che non rispecchia fedelmente i contenuti della legge 159/2013.

Questi e altri problemi

avranno, se non risolti in tempo utile, pesanti ricadute sui Caf come terminali organizzativi, ma soprattutto su tutti gli utenti dei servizi e delle prestazioni per i quali è richiesta l'attestazione Isee.

Molti lavoratori e pensionati potrebbero recarsi al Caf due o tre volte ed essere costretti anche a lunghe file.

Per evitare questi inconvenienti applicativi i sindacati hanno richiesto un tavolo tecnico per dare delle certezze a milioni di cittadini che hanno diritto ai servizi e alle riduzioni fiscali e tariffarie.

Il primo aprile alle ore 17.30, si è svolto l'incontro con il Ministro Poletti e i sottosegretari Biondelli e Bellanova,

sulle questioni aperte dalle sentenze del TAR relativamente alla normativa del nuovo ISEE.

All'incontro erano presenti Cgil-Cisl-Uil, Spi Cgil Fnp Cisl, Uilp Uil, Forum terzo settore, Federazione Fish, Associazione Fand e Anmil.

L'orientamento del Ministero è quello di fare ricorso contro le sentenze Tar e fare richiesta di sospensiva.

La posizione assunta è motivata dalla difesa, da parte del ministero delle ragioni che hanno portato alla stesura del decreto e dalla coerenza dell'impianto normativo adottato, e, non ultimo dalla necessità di garantire la funzionalità dell'ISEE.

Ciò non impedisce, ha proseguito il ministro, di sviluppare un confronto



su eventuali modifiche: il confronto avverrà al tavolo di monitoraggio, che, ci è stato assicurato, sarà convocato subito.

Vera Lamonica, segretaria confederale Cgil, ha sottolineato come i disagi e i disservizi che si sono verificati con l'entrata in vigore del nuovo ISEE, aggravati dalla situazione di incertezza seguita alle sentenze del Tar Lazio, potevano essere evitati, se si fosse accettato un periodo di sperimentazione ripetutamente richiesto dai sindacati e dai caf.

Unitariamente, i sinda-

cati hanno richiesto che il lavoro del tavolo di monitoraggio deve essere sollecito e affrontare tutti i temi che stanno creando disservizi a carico dei cittadini, e, talora anche costi (giacenza media dei conti correnti).

Su questo punto il ministro ha assicurato che interverrà sull'Associazione Banche Italiane per l'attuazione concreta dell'accordo già sottoscritto che prevede la gratuità del servizio.

**REGIONE PIEMONTE:
ESENZIONE TICHET SANITARI
PROROGATA AL 31 MARZO 2016
PER CAT. E01 - E03 - E04 - E05**

I sindacati pensionati incontrano l'assessore Ferrari Se cresce la povertà, si tagliano le cure

**23 aprile 2015
Camera del Lavoro
Biella
Le proposte dei
pensionati**



Attenzione! La dichiarazione dei redditi non viene inviata a casa.

E' necessario scaricarla da internet, controllare i dati ed inserire le detrazioni!

**Il CAAF CGIL è abilitato alla compilazione ed al controllo.
Prenotate il servizio per telefono:
0153599273**



**L'Inps non ha ancora comunicato i tempi utili per la dichiarazione RED.
Nel 2014 le proroghe sono arrivate sino a febbraio 2015.**

Tutti gli iscritti SPI CGIL che hanno già fatto la dichiarazione riceveranno a casa la prenotazione per rinnovare il certificato.

In Italia l'aspettativa di vita è tra le più alte al mondo, insieme al Giappone

Si vive più a lungo, ma se perdi, come persona la tua autosufficienza, si vive peggio.

Una famiglia su dieci ha almeno un componente con problemi di non autosufficienza e gravano sulle famiglie i relativi carichi di cura perché spesso lo Stato non se ne occupa e non riconosce questo tipo di lavoro. Le principali difficoltà che i nuclei familiari affrontano per garantire cure ed assistenza sono: conciliare orario di lavoro e assistenza, eccessiva burocrazia e costi alti per l'accesso alle prestazioni, problemi di mobilità per spostamenti, carico assistenziale troppo oneroso.

Le associazioni che si occupano di malattie croniche segnalano: un costante aumento di lavoratori che vengono licenziati o di mancati rinnovi contrattuali, a causa delle patologie e nei peggiori dei casi le malattie vengono nascoste.

Quello che fa poi più rabbia, in un paese che può dirsi civile, è la rinuncia all'assistenza per motivi economici: rinunce per acquisto farmaci, per la riabilitazione, cure odontoiatriche, assistenza domiciliare ecc.

Una volta la Regione Piemonte con la giunta

Bresso, aveva stabilito che si poteva ottenere, per le cure domiciliari un assegno di cura per le persone non autosufficienti che variava da 200€ a 1.640€, secondo la gravità delle cure prestate, con l'assistente familiare in regola. Si era fatta anche una delibera per l'ospedalizzazione a domicilio, con tanto di medici, infermieri e specialisti.

Non ne è rimasta traccia! Sono rimaste purtroppo solo le preoccupazioni per il perdurare della situazione di crisi nel biellese e del conseguente aumento della povertà, anche di cura; povertà che si riversano pesantemente e in modo improprio sulle condizioni di vita delle famiglie.

C'è da far rilevare che per le persone non autosufficienti i tempi per l'assegnazione della quota

sanitaria sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati.

Le criticità maggiori si evidenziano, però, rispetto alle risorse disponibili, compresi i previsti tagli della regione. A fronte di un prevedibile aumento delle richieste il tema della "compartecipazione" diventa una questione fondamentale che attraversa tutta la politica degli interventi, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto.

Per trovare soluzioni e risposte abbiamo convocato i direttivi unitari dei pensionati, per la giornata del 23 aprile, giornata in cui presenteremo la nostra piattaforma. Sono state invitate le associazioni dei malati di Alzheimer, SLA, Anffas, che porteranno il loro contributo. Parteciperà

ai nostri lavori, ascoltando le nostre proposte e intervenendo, l'Assessore alle politiche sociali, alla famiglia e alla casa Augusto Ferrari.

Rimangono validi alcuni punti della nostra precedente Piattaforma Unitaria, in particolare: *"dove c'è una minore spesa sul sociale c'è un aumento netto della povertà e quindi di conseguenza delle malattie. Secondo l'OMS, povertà e malattia sono fattori correlati, e in particolare la povertà aumenta il rischio di malattia e chi si ammala aumenta il rischio di diventare povero. Da alcuni anni sempre l'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che la povertà estrema, non è più un "determinante sociale della salute" ma è essa stessa una malattia e come tale ha un codice: Z 59.5."*